



**GIOVANI** LE ESPERIENZE DI CHI HA FATTO DI TUTTO TRANNE CHE RESTARE AD ABITARE NELLA CASA DI FAMIGLIA

# Macché bambocci

Isritti a Confindustria a 15 anni, editori a 17. Investment analyst nel venture capital a 23, produttori di scooter in Cina a 25. Ecco 20 casi che piacerebbero a Brunetta e Padoa-Schioppa

CHIARA BRUSINI

**G**abriele ha 20 anni, è amministratore delegato e si è iscritto a Confindustria quando frequentava la seconda liceo. Selene, 27, ha fondato una Ong attiva in 130 Paesi e l'anno scorso è stata inserita dal World Economic Forum tra gli Young global leaders, giovani in grado di migliorare il futuro della società. Francesco, trentenne calabrese laureato a Trento, ha messo in piedi in provincia di Vibo Valentia una start up innovativa su cui hanno già scommesso due fondi di venture capital. In Italia, dicono gli ultimi dati Istat-ministero del Lavoro, quasi una persona su

due nella fascia d'età tra i 18 e i 39 anni continua a dormire nella cameretta dove faceva i compiti delle elementari. Stando alle rilevazioni dell'Eurostat, i giovani italiani salutano mamma e papà intorno ai 31 anni, mentre francesi e inglesi lasciano il nido a 24 (*tabella a sinistra*). E il fenomeno, più volte finito nel mirino di ministri di opposti schieramenti (dall'ex responsabile dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa all'attuale numero uno del dicastero per la Pa e l'innovazione, Renato Brunetta), non accenna a regredire: secondo l'Istat, tra il 2003 e il 2007 solo il 20% dei «bamboccioni» è uscito dalla casa di famiglia. I motivi? Nel 44% dei casi, chi non se ne vuole andare confessa che «sta bene così», perché «ha comunque la sua libertà» (*grafico nella pagina a fianco*). Ma gran parte della spiegazione va cercata in ostacoli reali, cioè l'allungamento dei percorsi formativi e soprattutto ciò che viene dopo: qualche stage gratuito seguito da un lavoro precario che non permette di mantenersi.

entro i 30 anni, con le loro forze, hanno fondato aziende, conquistato posizioni di responsabilità, inventato qualcosa che prima non c'era. Gabriele Borga, genovese, classe 1989, per esempio, afferma di «essere nato imprenditore». In effetti, lo è da molto prima di iscriversi a Economia e commercio, dove tra l'altro non frequenta: «Preferisco dedicarmi a tempo pieno al mio business, la pubblicità locale sul web, che è in forte crescita». La sua azienda si chiama Innit-Innovazione italiana, ha nove dipendenti ed è nata tre anni fa. All'inizio sviluppava software, campo che per Gabriele non ha segreti: un paio di programmi (per automatizzare gli scrutini e per gestire i risultati delle squadre di nuoto)

li ha scritti sui banchi del liceo scientifico. Il secondo, Swim professional, si è venduto bene, e quei soldi hanno coperto le spese per Innit. Che dallo scorso novembre si occupa

appunto di advertising: «Abbiamo sviluppato un programma che localizza chi visita il sito e inserisce nella pagina le pubblicità dei negozi e ristoranti più vicini a lui», racconta Borga, che quest'anno progetta di aprire almeno tre filiali e macina colloqui per assumere nuovi collaboratori. Sui coetanei che gli sfilano davanti è tranchant: «Secondo me gli ingredienti per riuscire sono l'ottimismo e l'entusiasmo. Ma i ragazzi che vedo subiscono il lavoro come una necessità. A volte portano curricula non aggiornati. O chiedono se il venerdì possono uscire prima per andare a ballare».

## ADDIO PAPÀ

	MASCHI	FEMMINE
Finlandia	23,1	22,1
Francia	24,2	23,1
Olanda	24,2	23,2
Regno Unito	24,6	23,6
Germania	25,1	23,9
Estonia	26,1	25,1
Belgio	26,7	25,4
Austria	26,9	25,1
Lussemburgo	27,1	26,1
Repubblica Ceca	28,5	27,1
Spagna	29,3	28,3
Ungheria	29,4	27,6
Portogallo	29,5	28,5
Polonia	29,6	28,4
Grecia	30,1	27,9
Romania	30,3	27,1
<b>ITALIA</b>	<b>30,9</b>	<b>29,5</b>
Bulgaria	31,5	27,7
Slovenia	31,5	29,6
Slovacchia	31,5	29,8

Età media dei giovani quando lasciano la famiglia

### Raffaele

**Mauro**, 30 anni, abruzzese. Sta sviluppando il progetto di microcredito per l'Abruzzo (basato su una piattaforma web) con il quale ha vinto il concorso Accade domani. I suoi role model sono Adriano Olivetti e Matteo Ricci, il missionario gesuita che portò la scienza occidentale nella Cina dei Ming



## START UP

Questo è quel che raccontano le statistiche. Eppure Gabriele, Selene e Francesco sono nati nello stesso Paese. Come loro, *il Mondo* ne ha trovati altri: 20 ragazzi che





a Chongqing, 2 mila chilometri a ovest di Shanghai».

Appena all'inizio è Federico Neri degli Uberti, 25 anni, alle spalle vacanze-lavoro a Londra e negli Usa per imparare l'inglese, una laurea triennale a Napoli e la specialistica in Cattolica a Milano: «La società, 2me style, è nata nel giugno scorso». In piena crisi. Ma i suoi auricolari per lettori Mp3 decorati fino a trasformarli in accessori moda sono già in vendita su Yoox e nei megastore Fnac, Coin e Mondadori. «Ci è voluta faccia tosta: mi sono presentato in un negozio Coin di Milano e li ho fatti vedere a una commessa, che mi ha rimediato un appuntamento con il direttore. Lui li ha apprezzati e ha contattato i buyer del gruppo. La partnership con Yoox invece è nata conoscendo Federico Marchetti (che ha fondato la sua azienda a 31 anni, ndr) durante la Start cup Lombardia. Quando la produzione è partita l'ho contattato, e ora facciamo un modello in esclusiva per il suo sito».

#### PREMI SÌ, MA NIENTE FINANZIAMENTI

«Emigrare senza averci neanche provato sarebbe stato un fallimento». Così Francesco Tassone, accento calabrese, laurea a Trento in ingegneria della produzione

**Paco Simone**, 31 anni, di Milano. A 18 anni ha fondato Arpanet, società editoriale, di comunicazione multimediale e di organizzazione di eventi culturali. Ha una socia, Francesca Fasoli, che l'anno scorso è diventata anche sua moglie, e dalla quale sta aspettando un figlio

industriale ed Erasmus a Valencia, spiega perché per fondare la sua start up è tornato nella regione in cui è nato. Per la precisione a Simbario, minuscolo comune in provincia di Vibo Valentia. Dove oggi ha sede Personal factory, che realizza un macchinario in grado di produrre oltre 80 materiali diversi per l'edilizia: «È un sistema digitalizzato che occupa 6 metri quadri e produce l'equivalente di uno stabilimento di 2 mila metri. Permetterà a ogni rivenditore di diventare produttore e azzererà i costi logistici legati al trasporto di sabbie e cemento». Il progetto aveva vinto l'European venture contest, ma non ha ottenuto finanziamenti perché nessuna banca l'ha supportato. Tassone allora ha sottoposto il business plan a Vertis sgr. E nel novembre scorso il fondo Vertis venture e TT Venture di Fondamenta sgr hanno investito in Personal factory 1,3 milioni, rilevandone il 40%: è stata la prima operazione di venture capital realizzata

**HA INIZIATO A IMMAGINARE LA SUA IMPRESA SCRIVENDO LA TESI**

in Calabria. Entro pochi mesi Francesco, che resta ad (affiancato dal fratello Luigi, studente di economia), metterà sul mercato le prime dieci macchine. Al Made Expo, in occasione del lancio ufficiale, si sono fatti avanti potenziali acquirenti di tutto il bacino del Mediterraneo.

Come Tassone, anche il coetaneo Vittorio Cipolla, abruzzese trapiantato a Pisa per studiare ingegneria aerospaziale,



## VINCENZO GALASSO IN REALTÀ LA FAMIGLIA È L'UNICO AMMORTIZZATORE SOCIALE

### IL SUCCESSO RIGUARDA POCHI

«Le storie di successo ci sono, ma riguardano una minoranza. Per la maggior parte dei giovani la situazione è critica. Non solo prevale il lavoro a tempo determinato, e con basse retribuzioni, ma tende a rimanere tale: già prima della crisi, la probabilità di transizione al tempo indeterminato era inferiore al 12%». A Vincenzo Galasso (foto), docente di Economia politica alla Bocconi di Milano, collaboratore de lavoce.info e autore con Tito Boeri di *Contro i giovani. Come l'Italia sta tradendo le nuove generazioni*, non piace sentir parlare di bamboccioni. Perché i dati dimostrano che quello status è determinato da cause esterne, che fanno della famiglia l'unico ammortizzatore sociale su cui gli under 30 possono contare: «È vero, il mercato del lavoro ha bisogno di flessibilità. Ma oggi tutta questa flessibilità viene da due sole categorie: i giovani e gli immigrati. Che, allo scadere del contratto o in caso di licenziamento, non hanno alcuna rete di protezione».

E prima ancora di questa forma di dualismo ce n'è un'altra, più insidiosa: «La famiglia di origine ha un peso determinante anche dal punto di vista dell'informazione: due ragazzi italiani su tre sbagliano la scelta dell'università, ritrovandosi a fare lavori non attinenti a quello che hanno studiato, ma tra i figli di laureati la percentuale è molto inferiore. Insomma, chi nasce in una famiglia che non ha i mezzi culturali per aiutarlo parte svantaggiato, e il sistema scolastico non colma questo gap». Per uscirne occorre valorizzare il merito, mettere mano al sistema dei sussidi e riformare i contratti di lavoro: Boeri e Galasso propongono un contratto unico che garantisca tutele crescenti mano a mano che cresce l'anzianità aziendale del lavoratore. «La proliferazione delle forme contrattuali non solo crea enormi divari tra persone con le stesse mansioni, ma rende più difficile essere consapevoli dei propri diritti».





**Adriano Farano**, 30 anni, di Cava de' Tirreni. Nel 2001, durante un soggiorno Erasmus a Strasburgo, ha fondato con un amico Cafebabel, rivista online di attualità europea, che è il manifesto dell'«eurogenerazione». Tradotta in sei lingue, ha 30 redazioni locali e 350 mila lettori mensili



**Sara Caminati**, 25 anni, romana. Nel 2007 ha lasciato l'università e si è trasferita a Milano, dove ha fondato Innovation marketing, agenzia di comunicazione che offre servizi totalmente innovativi come il Personal digital Vip. L'anno scorso ha vinto il premio Donna è Web

ha iniziato a immaginare la sua start up scrivendo la tesi per il dottorato, durante il quale ha trascorso sei mesi in California con una borsa di studio. «Ho studiato le potenzialità di configurazioni non convenzionali per gli aerei: dando alle ali una struttura chiusa, a box, diventano più efficienti e utilizzano meno carburante», spiega. «La Regione Toscana ha trovato il progetto interessante e ci ha finanziati. Così io e il mio gruppo di ricerca abbiamo fondato la Skybox Engineering: ora stiamo completando il prototipo di un idrovolante».

Sarà invece non profit, almeno nella prima fase, la start up di Raffaele Mauro, classe 1980, che nel novembre scorso ha vinto *Accade domani*, concorso per idee di micropolitica organizzato da Italia futura (la fondazione di Luca di Montezemolo). Con i 30 mila euro del premio, l'aiuto della fondazione e di un piccolo advisory board, Mauro, nato a Chieti e laureato in Economia aziendale a Pescara prima di prendere un dottorato in Storia economica alla Bocconi (con tappe alla London school of economics, all'università di Pechino e ad Harvard), sta costruendo sosteniamo.

it, piattaforma internet al centro del suo progetto di microcredito per l'Abruzzo: «L'idea è nata combinando innovazione finanziaria e tecnologica», racconta da Roma, dove si è trasferito per una collaborazione con Confindustria. «Alcune istituzioni attive sul territorio valuteranno le persone e i progetti (che saranno visibili su sosteniamo.it) ed erogheranno il prestito, tramite una linea di credito bancaria e un fondo di garanzia. Se un privato vorrà contribuire potrà farlo con una donazione al fondo tramite il sito».

Come Mauro, anche il coetaneo Francesco Dagnino è membro di Rena, Rete per l'eccellenza nazionale, un'associazione non-partisan di giovani professionisti

«che vogliono fare dell'Italia un Paese eccellente». E come lui ama l'innovazione, ma la applica a un campo diverso: il diritto. Laureato in giurisprudenza a Palermo, phd in diritto societario a Bologna e master in corporate law alla New York university, ha fondato Italian limited, la prima rete di legali e tributaristi che fornisce assistenza per la costituzione di società di diritto inglese, Limited appunto, con cui operare in Italia: «L'idea nasce da sentenze della Corte di giustizia europea che affermano il principio di libertà di stabilimento delle società in ambito comunitario», spiega.

È la rete, invece, il primo amore di Stefano Bernardi, che in 23 anni di vita ha messo insieme un curriculum da fare invidia a un quarantenne: «Nel 2008 ho fondato Hosteeo, società di hosting e servizi internet. Sono nel board di Startup

Commons, associazione finlandese che aiuta le giovani imprese nella ricerca di investitori.

Nel 2009 ho lanciato il blog di informazione theStartup.eu. Intanto ho fatto un anno di Erasmus a Madrid e a dicembre mi sono laureato in ingegneria informatica a Roma.

Poi ho inviato il curriculum alle realtà che mi interessavano e tra le varie proposte ricevute ho scelto quella di dPixel, la società di venture capital di Gianluca Dettori, che cercava un investment analyst. La sede è a Milano, mi sono appena trasferito».

#### VIA DALL'ITALIA

Ha iniziato presto a mantenersi da solo anche Filippo Lubrano, classe 1983, spezzino, laurea in ingegneria gestionale a Pisa. «Durante l'università ho fatto il giornalista sportivo e l'addetto stampa e ho fondato Sun Times, società di soluzioni gestionali per strutture ricettive». Dopo due esperienze di lavoro in Francia (per Mtu e Dcns, il gruppo di costruzioni

navali controllato dalla Difesa), nel 2008 Iveco gli offre un contratto a tempo indeterminato nell'area business & process development. Oggi vive a Torino, si occupa per Iveco di Africa e Middle East e attende l'uscita in libreria del suo primo romanzo.

E poi c'è chi se n'è andato, stufo di aspettare opportunità che non arrivavano o consapevole che era meglio cercarle altrove. È partito a 22 anni, grazie a una borsa di studio della University of Texas, Lorenzo Thione, oggi trentenne, salito agli onori delle cronache come mister 100 milioni (di dollari): tanto Microsoft avrebbe sborsato, nell'estate 2008, per mettere le mani sul suo motore di ricerca semantico Powerset. Nell'italiano esitante di chi

**LAUREA  
A PALERMO,  
PHD A BOLOGNA,  
MASTER  
IN LEGGE  
A NEW YORK**

#### CHI HA UN CONTRATTO A TEMPO

	15-24	25-29	30-54
<b>EU27</b>	39,4	20,4	9,2
<b>Belgio</b>	29,5	13,5	5,1
<b>Repubblica ceca</b>	15,6	7,6	4,6
<b>Danimarca</b>	23,5	12,8	4,4
<b>Germania</b>	56,3	22,4	6,9
<b>Irlanda</b>	19,9	8,5	4,8
<b>Grecia</b>	29,2	17,9	8,8
<b>Spagna</b>	60,9	41	24,1
<b>Francia</b>	50,3	19,6	8,9
<b>ITALIA</b>	<b>43,3</b>	<b>24,1</b>	<b>9,6</b>
<b>Ungheria</b>	20,1	10,1	6,5
<b>Olanda</b>	41,6	22,5	9,9
<b>Austria</b>	34,9	9,1	3,6
<b>Polonia</b>	62,8	36,1	19,3
<b>Portogallo</b>	54,2	38,3	16,6
<b>Slovenia</b>	69,8	31,5	7,7
<b>Svezia</b>	53,6	25,1	9,2
<b>Regno Unito</b>	10,6	5,1	3,1
<b>Turchia</b>	13,3	8,6	12
<b>Norvegia</b>	26,8	14,7	5,5
<b>Svizzera</b>	50,3	13,8	5,3

Percentuali per fascia di età. Dati Eurostat



**Gabriele Borga**, 20 anni, genovese. Tre anni fa ha fondato Innovazione italiana, società di sviluppo software che da pochi mesi è entrata nel business della pubblicità locale via web. A 15 anni ha creato Aginfo, Associazione giovani informatici, e si è iscritto a Confindustria



**Davide Marrone**, 28 anni, comasco. Ha scritto il software Skebby, che permette di inviare messaggi dal cellulare, via internet, a bassissimo costo: è lo Skype degli sms. Il suo segreto? «La perseveranza, non mollare di fronte alle prime difficoltà»

ormai pensa in un'altra lingua, Thione racconta che, ora che lavora per il colosso di Redmond con il ruolo di Principal program manager del progetto Bing, gli manca l'adrenalina che lo accompagnava giorno e notte quando Powerset stava nascendo. Per rimediare si è buttato, in parallelo, in un settore sconosciuto, il teatro. Produce musical per Broadway: l'ultimo è *American Idiot*, con musiche dei Green Day. «È un modo per fare quel che amo di più: sentirmi un pesce fuor d'acqua. Mi piacciono le sfide».

#### DA COSA NASCE COSA

Vive tra Londra e Parigi, con frequenti puntate a Dublino, Luca Ascani, altro enfant prodige che nel 2000, a 20 anni appena compiuti, era già ad della filiale italiana del sito comparativo francese Buycentral. «Parlavo bene il francese,

iniziai preparando per la casa madre un elenco di siti di e-commerce. Poi da cosa nacque cosa: creai Buycentral.it, e quando il sito francese fallì toccò a noi salvarlo». Nel frattempo Ascani aveva lanciato il centro media Advance e di lì a poco, insieme a Salvatore Esposito, avrebbe fondato la online media company GoAdv, che oggi presiede: 43 milioni di fatturato nel 2009 (erano dieci nel 2006, prima che GoAdv comprasse i portali Excite), 140 dipendenti divisi tra le sedi di Dublino, Roma e Manila, una holding quotata all'Alternext di Parigi. Una settimana fa GoAdv ha acquisito dal gruppo Sole24Ore il network di blog professionali, Blogsfere. Per un ventenne di oggi fare il suo stesso percorso sarebbe possibile? «Credo di sì. Anche se in Italia trovare i capitali iniziali è quasi impossibile».

A storie come quelle di Thione e di Ascani si ispira l'ultima generazione, di cui fanno parte, per esempio i ventunenni milanesi Augusto Marietti e Marco Palladino. Che l'anno scorso hanno fatto i bagagli e sono volati a San Francisco per lanciare la loro Mashape, piattaforma web grazie alla quale «persone prive di competenze tecniche possono creare applicazioni in meno di cinque minuti», assicura Marietti, laurea in economia alla Cattolica di Milano, che nella società ha il ruolo ufficiale di «business geek» ed è affiancato da Palladino e da Michele Zonca, 28 anni, il primo assunto. «Il 24 febbraio c'è stato il lancio ufficiale, durante la Stanford entrepreneurship week. L'Italia? Ci sembra di correre su un tapis roulant: tanta fatica ma restavamo sempre al punto di partenza».

Molto diversa la storia di Selene Biffi, 27 anni, da Mezzago (Monza e Brianza), laurea in international economics alla Bocconi, master in intervento umanitario internazionale a Dublino. All'estero è mol-

to nota per aver fondato Youth action for change (Yac), Ong internazionale che offre (via web) corsi gratuiti su sviluppo sostenibile, project management, salute. I destinatari sono giovani di tutto il mondo, i dodici ragazzi dai 18 ai 28 anni, affiancati da esperti di agenzie Onu, di Amnesty international e del Pulitzer center on crisis reporting. «Nel 2004 ho presentato il progetto nell'ambito del Parlamento internazionale della gioventù, un'iniziativa di Oxfam (confederazione di Ong,

*ndr*). A gennaio 2005 partiva il primo corso Yac». I finanziamenti vengono da fondazioni straniere come la Starbucks foundation, che nel 2009 ha scelto Yac come unico beneficiario in Europa. In Italia tutte le porte sono chiuse:

«Mi dicono che mi darebbero retta volentieri, se avessi 50 anni». Per mantenersi, Biffi, come i dieci volontari che la aiutano, fa altro: ora è a Kabul, ha un contratto con l'Onu e sta preparando un sussidiario per le scuole in collaborazione con il ministero dell'Istruzione afgano. Ma in Italia essere giovani è davvero un limite? Per Alberto Zilio, veronese, classe 1981, laurea in scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia e master in management dell'innovazione alla Sant'Anna di Pisa, non c'è dubbio: «Per fare carriera avrei dovuto aspettare i 40 anni. Un lavoro come questo me lo sognavo: qui a Bruxelles sono responsabile delle relazioni istituzionali per Digitaleurope, la lobby europea dell'industria Ict. Avevo un anno di esperienza come European affairs advisor per Telecom, ho mandato il curriculum e mi hanno preso». Invece Chiara Giovenzana, 29 anni, phd in biochimica e biologia molecolare tra Ferrara, Basilea e l'Ohio, non voleva andar via

CORREVAMO  
COME  
SUL TAPIS  
ROULANT: SEMPRE  
AL PUNTO  
DI PARTENZA

#### QUELLI CHE NON HANNO LAVORO

	BASSO	MEDIO	ALTO
<b>EU27</b>	19,2	9,1	5,9
<b>Belgio</b>	26,1	7,8	3,8
<b>Bulgaria</b>	15,8	5,1	3,6
<b>Repubblica ceca</b>	34,4	6,6	2,8
<b>Danimarca</b>	13,1	5,1	7,1
<b>Germania</b>	23,3	7,8	4,2
<b>Irlanda</b>	29,2	15,4	7,8
<b>Grecia</b>	12,1	11,3	11,7
<b>Spagna</b>	28,1	18,8	11,8
<b>Francia</b>	19,8	9,2	5,7
<b>ITALIA</b>	<b>12,3</b>	<b>9,1</b>	<b>9,6</b>
<b>Ungheria</b>	24,8	10,1	3,8
<b>Olanda</b>	6,4	3,1	1,9
<b>Austria</b>	14,1	4,2	2,9
<b>Polonia</b>	20,9	9,1	4,3
<b>Portogallo</b>	12,2	11,1	7,7
<b>Romania</b>	10,1	6,1	2,7
<b>Slovenia</b>	12,6	7,2	4,6
<b>Svezia</b>	21,4	8,2	6,2
<b>Regno Unito</b>	17,2	8,9	4,1
<b>Turchia</b>	13,7	12,7	9,7

Tasso % di disoccupazione per livello di formazione scolastica nel gruppo d'età 25-34. Dati 2009

## UN CONSIGLIO: VIA A 18 ANNI

«Hanno ragione questi ragazzi quando sottolineano che spesso essere giovani e bravi è uno svantaggio. In Italia la meritocrazia, quel sistema di valori che premia i migliori indipendentemente dall'etnia, dal sesso, dalla provenienza familiare e anche dall'età, è quasi inesistente». Roger Abravanel (foto), per 34 anni consulente in McKinsey, oggi consigliere indipendente di varie società, alla meritocrazia ha dedicato nel 2008 un fortunato libro. «Oggi quella forse non è più considerata una brutta parola. Però l'Italia rimane un Paese in cui la mobilità sociale è mostruosamente bassa, il sistema educativo non garantisce pari opportunità e il diritto allo studio viene interpretato come diritto all'università sotto casa, anche se mediocre». Qualcosa potrebbe cambiare con il fondo per il merito che, su proposta di Abravanel, è stato inserito nel ddl di riforma dell'università (ora in Commissione al Senato): «L'idea è che una fondazione ad hoc, sponsorizzata anche da gruppi

privati, garantisca ogni anno ai mille diplomati più brillanti, selezionati con un test nazionale simile al Sat americano, borse di studio da 15 mila euro per frequentare i migliori atenei». Nell'attesa Abravanel consiglia ai giovani alcune regole auree: «Uscite dalla famiglia molto presto, a 18 anni. Iscrivetevi a un'ottima università, anche se significa trasferirsi: ci sono collegi che offrono posti gratuiti agli studenti meritevoli. Diventate cittadini del mondo ed esponetevi alle differenze. Imparate ciò che la scuola non insegna, il problem solving, la comunicazione, l'interazione con gli altri, dedicandovi ad attività esterne, come il volontariato. Infine, un consiglio per le ragazze: resistete alla pressione culturale che vuole farvi sentire parte debole, in grado di riuscire solo se imitate i maschi. Oggi i migliori laureati sono donne, ed è dimostrato che le imprese che hanno donne tra i top manager crescono di più».



dalla sua Modena. Ma per farle cambiare idea è bastato l'Erasmus in Finlandia, poco prima di laurearsi in biotecnologie mediche. «Ormai sono sette anni che mi sposto di continuo. Nel 2009 grazie a una borsa di studio Fulbright Best (che copre tutte le spese, viaggio compreso, e garantisce anche un piccolo stipendio, ndr) ho trascorso sei mesi in Silicon valley. Ora sono di nuovo a Basilea, sto preparando il business plan di uno spin off biotech dell'università». Adriano Farano, 30 anni, originario di Cava de' Tirreni, a rimanere in Italia ci ha provato. Nel 2001, rientrato dall'Erasmus a Strasburgo, voleva replicare a Roma l'esperienza fatta nell'ateneo alsaziano, dove il rettore aveva messo a disposizione sua e dell'amico Nicola Dell'Arciprete la stanza in cui era nato l'embrione di Cafebabel, rivista online di attualità europea che oggi conta 350 mila lettori mensili e 10 mila collaboratori tra i ragazzi della generazione Erasmus. «Ma alla Luiss, dove studiavo Scienze politiche, l'interesse era pari a zero. Così ho rifatto i bagagli, destinazione Pa-

rigi». Dove viveva quella che ora è sua moglie e dove nel 2003 ha aperto la prima vera redazione di Cafebabel. Di recente Adriano ha lasciato la scrivania di direttore responsabile per provare nuove strade: per ora fa il consulente indipendente nel settore dei media online.

### MOLTI TRASLOCHI

Gli anti-bamboccioni all'estero hanno spesso alle spalle molti traslochi. Come Davide Rubini: l'ultimo lo aspetta fra poche settimane, da Stavanger (in Norvegia) a Zurigo. A poco più di 30 anni, è senior analyst delle politiche energetiche Ue per

#### Davide Rubini, 30 anni, torinese.

Lavora a Stavanger (Norvegia) come senior analyst delle politiche energetiche dell'Ue per StatoilHydro. Sta per trasferirsi a Zurigo per seguire lo sviluppo del gasdotto transadriatico Grecia-Italia. È anche scrittore e ha cominciato vendendo enciclopedie



StatoilHydro, colosso norvegese del petrolio e del gas, oltre che autore di racconti e romanzi. Nato a Torino, prima di arrivare in Norvegia ha fatto tappa a Gorizia (per la laurea in scienze internazionali e diplomatiche), a Londra (Erasmus), a Vienna (Accademia diplomatica) e a Bruxelles (stage nel gabinetto di Benita Ferrero Waldner). Tra Londra e Vienna c'è stata però una parentesi torinese: «Non sapevo se all'Accademia avrei ottenuto la borsa di studio. Rimandai l'iscrizione e decisi di metter via qualche soldo. All'epoca vendendo enciclopedie si guadagnava bene, così ho iniziato a lavorare per la Treccani: per un anno ho guadagnato anche 4 mila euro al mese. Poi ho fatto domanda a Vienna, e vinto la borsa». A lavorare nell'energy business non aveva mai pensato: la scintilla fu la visita di un responsabile di Statoil alla commissaria Ferrero Waldner. «Mi ha detto di mandare un curriculum, io l'ho inviato anche a Bp, Eni e Shell. Mi hanno preso tutte tranne l'Eni. Ho scelto Statoil per l'importanza che danno alla dimensione etica». La prossima fermata è la Svizzera, dove sarà commercial advisor per lo sviluppo del gasdotto transadriatico Italia-Grecia.

**Luca Asciani, 31 anni, romano.** Fondatore e presidente di GoAdv, web company (quotata a Parigi) che crea contenuti per portali e siti comparativi e vende pubblicità a performance. «Sono un iperattivo. A 16 anni volai ad Atlanta per fare il volontario alle Olimpiadi, a 19 andai a vivere da solo, a 20 ero ad di Buycentral.it»

